pressione delle nuove e più gravi forme di delinquenza, con questa legge di salutare prevenzione, e con le altre presentate o in elaborazione, volte a lenire i disagi economici delle classi più umili, il Governo ha dimostrato a voi, al Paese, come siamo mossi da un intento solo, nel quale poniamo tutto l'onor nostro, il conseguimento della pace sociale. Cotesta pace non l'avremo, se non sarà fortemente assicurato l'ordine pubblico, che è pur la garentia suprema di tutte le nostre libertà.

Voi, approvando questa legge, ci spianerete la via a raggiungere lo scopo nobilissimo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se sia secondata.

(*È secondata*).

Essendo secondata, la pongo a partito, riservando la facoltà di parlare al relatore. Chi approva la chiusura si alzi.

(*È approvata*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Spirito F., *relatore.* La Camera comprenderà come io non abbia più bisogno di difendere la legge; ma soltanto di fare una dichiarazione, per la quale le chiedo pochissimi minuti.

La Commissione ha inteso, per quanto era nelle sue forze, di migliorare il disegno di legge che era stato proposto dal Governo. Coloro i quali seriamente giudicano e considerano le modificazioni da noi proposte agli articoli 1, 2, 3, e 4, e specialmente considerano la soppressione dell'articolo 5 ministeriale, si persuaderanno come il pensiero ed il sentimento della Commissione, erano quelli di conciliare quanto più fosse possibile le esigenze dell'ordine pubblico col maggior rispetto alle nostre libertà.

La Commissione aveva bisogno di affrettare il suo lavoro, a causa della stagione inoltrata, ma, mentre licenziava alle stampe il suo disegno di legge, perchè la Camera potesse discuterlo, essa aveva preso impegno di continuare a studiare tutte le possibili modificazioni e correzioni da apportarvi fino al momento della votazione. E l'onorevole Lucchini, che ha presentato un controprogetto, il quale in buona parte si è trasfuso negli articoli concordati fra Commissione e Governo, mi può esser testimonio che fin dall'altro ieri, quando ebbi l'onore di una conferenza con lui, ebbi a dichiarargli che molti dei suoi concetti erano già proposti allo studio della Commissione e che io in gran parte concordava in quei concetti e me ne sarei fatto sostenitore nel seno della Commissione che è composta di così autorevoli nostri colleghi.

Infatti quando questi emendamenti sono stati proposti, la Commissione ha volentieri accettato quelli all'articolo 1°. Mutato il fondamento razionale e giuridico, per cui si può far luogo all'assegnazione al domicilio coatto, (che non è la sentenza d'assoluzione e neanche la sentenza di condanna, ma è il grave pericolo che corre la società dinanzi a certi individui per sè stessi pericolosi) la Commissione bene ha potuto escludere quelle imputazioni che non fossero state seguite da condanna.

La Commissione stessa aveva anche sentito il bisogno di chiarire ciò che era nell'intendimento del Governo, cioè che le decisioni della Commissione provinciale, per l'assegnazione al domicilio coatto dovessero essere soggette a ricorso in appello.

Un'altra cosa parve a noi importante in questa legge, come garanzia per coloro che possano esserne colpiti, cioè a dire la formazione della Commissione.

A noi stessi non parve che la Commissione stabilita nella legge di pubblica sicurezza desse sufficienti garanzie, ed abbiamo pensato, lo dissi anche all'onorevole Lucchini, che nella Commissione provinciale dovesse prevalere l'elemento della magistratura.

Un'altra modificazione voglio accennare ed è questa: all'articolo 3 abbiamo accettato volentieri una modificazione propostaci poichè poteva sembrare, che colpendo i promotori ed i membri di società, si potessero avere delle finalità politiche, che non erano nè negli intendimenti del Governo, nè in quelli della Commissione.

Signori, il disegno di legge il quale faceva presentire burrascose discussioni, oggi pare che potrà essere votato in mezzo alla concordia della Camera.

È bene che leggi di questo genere siano votate con un grande consenso dei rappresentanti del paese. Sicchè noi possiamo oggi conchiudere con le parole che pronunziava testè il presidente della Repubblica francese « Governo, deputati, cittadini, uniamo tutti i no-